

“DIARIO DI UN ASTRONAUTA”

Cappellini Niccolò e Mattafirri Guglielmo

hanno staccato dai fili. Non capivamo cosa stesse succedendo, allora ci hanno tranquillizzati e ci hanno spiegato tutto, così mi è tornata la memoria.

Siamo degli astronauti della NASA e quella era tutta una simulazione. Non siamo mai stati su quel pianeta, non abbiamo mai coltivato carote e Tony, purtroppo, non esiste. Quanto mi mancherà.

Comunque come dicevo, gli scienziati della NASA hanno scoperto questo nuovo pianeta, non molto lontano, che risultava molto simile alla terra per le sue caratteristiche. Anche il terreno risultava fertile, ma visto che era apparentemente arido, gli scienziati hanno deciso di avviare la simulazione. Essa era prodotta dal Quantum, che riproduceva quasi perfettamente il pianeta e le sue condizioni mentre gli scienziati potevano vedere cosa facevamo. Era come proiettato nella nostra mente e la perdita di memoria era solo un effetto collaterale. Gli scienziati hanno avuto la conferma della fertilità del pianeta e hanno anche provato la nostra abilità da astronauti. Direi che ce la siamo cavata piuttosto bene. Ma soprattutto abbiamo visto la presenza di quelle misteriose costruzioni che non sappiamo se fossero un errore del Quantum o se fossero realmente lì. Gli scienziati non si sanno spiegare la conclusione improvvisa ed accidentale della simulazione.

Sono molto felice della scoperta di questo nuovo pianeta e vorrei tornarci fisicamente, magari trovare Tony e le mie carote...

Dopo tutto questo discorso, voi vi chiederete: come faccio a scrivere sul diario se era tutta una simulazione nella nostra mente? Beh me lo sto chiedendo anche io.

Quando è finita la simulazione e gli scienziati ci hanno raccontato tutto, mi sono accorto di avere qualcosa nella tasca e quel qualcosa era il diario con tutto ciò che avevo scritto durante la simulazione. Mah...